

STASERA L'APPUNTAMENTO CON DIAMANTI GREZZI, PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE ANFOSSI

Pelli, corde e altre stranezze nell'originale concerto al Cep

Alessia Spinola

“Diamanti grezzi”, come le pietre preziose che non sono ancora lavorate. È il titolo del progetto musicale che, dal 2023, coinvolge i ragazzi della scuola del Cep di Pra’ e di Begato. L’Associazione Anfossi (in collaborazione con la Scuola della Pace di Sant’Egidio Liguria, le scuole, i comitati di quartiere e diverse realtà locali) porta avanti l’iniziativa radicata nella comuni-

tà e pensata soprattutto per i giovani nell’intento di formare un pubblico consapevole, proponendo concerti con musicisti professionisti e ragazzi, e coinvolgendo famiglie e adulti, anche attraverso le feste di quartiere. In questa filosofia nasce il prossimo appuntamento della rassegna in programma stasera (alle 21.30) nell’Area Pianacci del Cep: “Concerto di pelli, di corde e di altre stranezze” di e con Matteo Rabolini. Un viag-

gio tra pelli, metallo, corde, legno e conchiglie. Nella storia, l’uomo ha creato miriadi di strumenti musicali, alcuni sono arrivati sino a noi, altri vengono usati solo nella musica tradizionale mentre altri si sono persi. Qui si mettono in risalto questi strumenti considerati “inusuali”: dalla conchiglia ai tamburi a cornice, dai timpani all’appalachian dulcimer, si ascolteranno strumenti a pizzico, a fiato, a percussione e a sfregamento.



Matteo Rabolini specializzato in timpani barocchi e percussioni stasera sarà all’Area Pianacci del Cep

«Spesso si parla di rigenerazione urbana solo in termini di edifici, ma la vera rigenerazione parte dalle persone - afferma Carla Magnan, vicepresidente e codirettrice artistica dell’Associazione Anfossi - Nell’ultimo evento che abbiamo organizza-

to un bambino ci ha abbracciati dicendo: “Che bello, siete tornati anche quest’anno”. Sono questi momenti che ci ripagano di tutto». Il successo dell’iniziativa sta nell’unire ragazzi provenienti da realtà nel nome della stessa passione. «La musica è

un linguaggio universale: non dipende da etnia o educazione. Per questo riesce a coinvolgere tutti. Il nostro obiettivo è portare lo spettacolo dal vivo proprio lì, dove spesso mancano occasioni e attenzione. Paradossalmente, sono anche i quartieri con più giovani in una città come Genova, ma questo valore resta spesso invisibile alle istituzioni». La qualità artistica della proposta si distingue per l’attenzione e la cura con cui è stato scelto il personale artistico e tecnico, garantendo un livello elevato di professionalità e competenza: «La vera forza sta nella continuità: lavorare nel tempo con scuole, comunità e quartiere. Nei territori fragili, l’effetto spot è inutile. Serve presenza costante per costruire fiducia e cambiamento reale». —